

22 Febbraio 2009

MONTEFORT NOTIZIE

6
anno XVIII



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

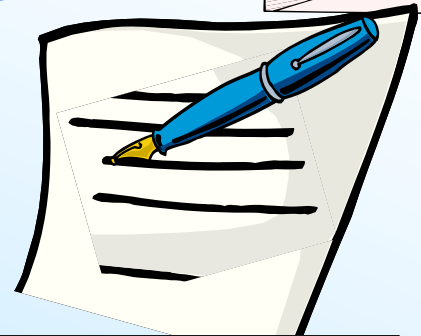
VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle, stiamo per iniziare il cammino quaresimale, che ogni anno, **la chiesa propone ai credenti come tappa fondamentale per riscoprire la sequela di Gesù Cristo prendendoci "cura" di noi stessi.** Bernardo di Chiaravalle ammoniva papa Eugenio III, già suo discepolo, a guardarsi dai pericoli di un'attività eccessiva, con un chiaro invito: "Abbate cura di voi". Gli altri hanno bisogno di noi, del nostro aiuto e delle nostre cure, ma anche noi abbiamo bisogno delle "nostre" attenzioni. Si tratta di essere consapevoli che non è facile amare gli altri, accettandoli così come sono; in ogni caso può essere più difficile amare se stessi e accettarsi come si è, come base da cui partire per migliorare.

Come nel movimento del pendolo, **l'oscillazione tra sé e gli altri, tra vicinanza e distanza caratterizza la relazione di cura e il dinamismo dell'amore.** Come in un'ellisse, siamo chiamati a spostarci continuamente tra due fuochi di attenzione: andare verso l'altro senza dimenticare la strada di casa, farsi prossimo all'altro

senza dimenticare di essere prossimo a noi stessi, amare gli altri "come" amiamo e dobbiamo amare noi stessi.

L'anno che abbiamo appena iniziato conclude il decennio pastorale che la Chiesa italiana ha orientato su **"Comunicare il vangelo in un mondo che cambia"**, ed è ancora Giovanni Paolo II a ricordarcelo: *"Oggi soprattutto questo compito diventa necessario e urgente, affinché si aiuti ogni cristiano a mantenere e sviluppare la sua fede nel contesto delle rapide trasformazioni sociali e culturali che la società sta sperimentando. L'annuncio del vangelo, il servizio della fede consiste nell'avvicinare il Cristo agli uomini e gli uomini a Cristo"*.

Considerando la nostra situazione, quella in cui siamo immersi ogni giorno, **non possiamo più dare per scontato che tutti i battezzati conoscano Gesù Cristo** e abbiano qualche rapporto con la Chiesa. Di qui la chiara e forte indicazione della Chiesa italiana alla "conversione missionaria della parrocchia". Conversione vuol dire cambiamento di rotta, impostazione diversa, visione nuova nella sua azione pasto-

rale. Concretamente veniamo esortati a non accontentarci dell'esistente, cioè non fermarci a quanti partecipano alla vita della parrocchia, ma renderci conto e prendere a cuore la "missione" tra coloro che sembrano aver dimenticato la loro appartenenza alla fede e alla pratica cristiana.

Di fronte alla passione apostolica di Paolo, siamo chiamati ad interrogarci su come la nostra

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (16)

La Quaresima è sempre la stessa?

Quinquennale FamiglieInCordata

*** Asterischi ***:

Lettera del Cardinale Vicario

"Educare con speranza"

Carovana della Pace con l'ACR

Notizie dal Consiglio Pastorale

Caritas

Avvisi per la comunità

Teneteli d'occhio:

"Oltre il Muro" (Silveri)

"Educazione. Un'emergenza?"

(Bignardi)

"La grande magia" di E. De Filippo
(Gruppo teatrale Monfortani Senior)

comunità cristiana stia rispondendo alla chiara indicazione che la chiesa italiana ci ha dato. Tra le fatiche del rinnovamento per un volto missionario della parrocchia indicava una possibile deriva: **la tendenza a fare della parrocchia una realtà auto-referenziale, in cui ci si accontenta di trovarsi bene insieme, coltivando rapporti ravvicinati e rassicuranti**, facendo una “fatica boia” a collaborare insieme. Penso sia ancora la tentazione latente anche nella nostra comunità cristiana, dove la ricchezza dei gruppi, movimenti e associazioni, non sempre è messa al servizio dell’intera comunità... anzi! **San Paolo parla del “vanto di fare gruppo”, di coloro che credono di fare evangelizzazione, invece la loro preoccupazione è quella di fare molti proseliti, di portare gente così si conta di più...** “Questo

difetto grave, dice il cardinale Martini, è molto presente anche nella chiesa di oggi. Come il vizio della vanagloria, del vantarsi. Ci piace più l’applauso del fischio, l’accoglienza della resistenza, il rimanere chiusi nel proprio “cenacolo” piuttosto che uscire da Gerusalemme”.

Vorrei ricordare a tale riguardo, che Davide, divenuto re di Israele, anche lui ha avuto la tentazione di “contare” il suo popolo per far vedere la propria potenza, ma Dio lo ha punito con la peste...

Sicuramente **la missione ha bisogno di una comunità di partenza attenta alla Parola, nutrita di Eucaristia e operante nella carità**, ma non dobbiamo dimenticare quello che ha fatto Gesù: ha lasciato Nazaret per recarsi nella città di Cafarnao, dove pulsava la vita della società di quel tempo. Anche gli apostoli hanno lasciato il

Cenacolo, pieni dello Spirito ricevuto in fraterna comunione orante, per testimoniare il vangelo dovunque. Ancora oggi, uomini e donne, nella nostra città, nei nostri quartieri, hanno bisogno di incontrare la Parola che salva.

È certamente questa la “conversione comunitaria” a cui siamo tutti chiamati. La capacità di relazioni “calde”, di gratuità e di dono è il frutto della grazia di Dio, ma anche di un umile lavoro su di sé, di un’attenzione a ciò che siamo, di una paziente purificazione delle nostre motivazioni, specialmente se vogliamo costruire una “vera” comunità cristiana. Il “prenderci cura” di noi stessi, come dicevo all’inizio, ci aiuta a prenderci cura del nostro prossimo. E il “prenderci cura” della nostra comunità parrocchiale ci spinge a prenderci cura della città in cui viviamo.



LA SANTA MESSA (16)

Durante la processione dei doni viene eseguito un *canto*, “**che si protrae almeno fino a quando i doni sono stati deposti sull’altare**” (OGMR 74). Il sacerdote “**può incensare i doni posti sull’altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l’offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l’incensazione dei doni e dell’altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l’incensazione**” (OGMR 75). L’uso dell’*incenso* è simbolo della preghiera della Chiesa che sale a Dio, percepito dall’assemblea in modo visivo e con tutti i propri sensi naturali che si aprono al soprannaturale! Esso rimane uno dei segni più belli che tutti i battezzati, ministri e fedeli, possono compiere: è l’espressione dell’esercizio esteriore del loro sacerdozio regale, con cui rendono, interiormente, grazie e onore al Padre.

Poco prima, preparando i doni, con un piccolo gesto che di solito viene poco notato, il sacerdote versa poche gocce di acqua nel calice con il vino, accompagnate da un’antica preghiera di Natale: “*L’acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana*”. L’Eucaristia prolunga l’Incarnazione: con essa Dio si fece uomo, nella celebrazione l’uomo “si fa” Dio, perché, comunicando al corpo di Cristo, diviene ciò che riceve.

Perché l’offerta sia gradita a Dio, è necessaria la purezza del cuore. Perciò, chinando il capo – in segno di pentimento e di umiltà – il sacerdote dice a nome suo e di tutta l’assemblea: “*Umili e pentiti accoglici, Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie davanti a Te*”. Ci presentiamo al Signore *umili*, riconoscendo la nostra indegnità a partecipare a un così grande mistero e a ricevere un così grande dono, *pentiti* per non aver adeguatamente corrisposto all’amore di Dio. Quindi, in segno di purificazione, il sacerdote fa l’abluzione delle mani con le quali prenderà il Corpo di Cristo e poi invita l’assemblea a pregare, sottolineandone la corresponsabilità: “*Pregate, fratelli, perché il mio e il vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente*”. All’invito del sacerdote, l’assemblea risponde con una formula che contiene espressioni molto belle nella loro semplicità e profondità: “*Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa*”. (continua) Franco Leone

La Quaresima è sempre la stessa?

È già passato un anno ed è di nuovo Quaresima.

Detto così, si potrebbe dare l'impressione del ripetersi di qualcosa già noto, avveniente in maniera sempre uguale, e perciò poco stimolante per chi vive in un contesto sociale come il nostro, in cui il nuovo, celermente diventato vecchio, viene immediatamente cestinato, mentre ciò che si ripete annoia.

Ma, guardandoci indietro, scopriamo che oggi nulla o quasi è rimasto identico a un anno fa: noi non siamo esattamente gli stessi né lo sono le nostre situazioni, qualcuno non è più tra noi, abbiamo avuto molti fatti e vissuto molte esperienze, alcune liete, certe dolorose o deludenti, altre, magari, entusiasmanti. Ne segue che questa Quaresima 2009 non è identica a quella precedente!

Far seguire al termine Quaresima l'anno corrispondente dice qualcosa di più di una semplice scansione cronologica, ma chiama ciascuno a porsi di fronte alla propria vita, a scrutare le profondità del suo cuore e a interrogarsi sulla propria fede.

Perché di questo si tratta, della fede, mai raggiunta definitivamente, sempre bisognosa di essere sorretta di fronte alle preoccupazioni, rinvigorita dall'appiattimento conseguente all'abitudine, custodita dalla dimenticanza causata dai ritmi frenetici della quotidianità, rafforzata in presenza del dubbio, difesa dall'incredulità nostra e altrui.

Per questo la Chiesa ci offre questo tempo liturgico sacro, che è un vero *kairòs*, tempo favorevole, da non sprecare, ma da mettere a frutto sia per riscoprire il nostro Battesimo, che ci ha uniti a Cristo fin dalla più tenera età, sia per riprendere seriamente il cammino di fede e di conversione, se lo abbiamo allentato, ricorrendo alle "armi speciali" della preghiera, del digiuno, della carità, a cui si aggiungono la penitenza e l'ascolto della Parola di Dio.

Il documento del Concilio Vaticano II sulla Sacra Liturgia, al n° 109, afferma: «La Quaresima, mediante il ricordo o la preparazione al Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del Mistero Pasquale con l'ascolto più frequente

della parola di Dio e la preghiera più intensa».

Dunque, la preghiera. Fatta in modo umile, fiducioso e frequente, è capace di rendere più morbido il cuore per accogliere lo Spirito Santo, il quale - come è stato per Gesù nei quaranta giorni di digiuno trascorsi nel deserto - ci dona la forza per combattere contro il maligno e per superare le prove.

Al digiuno, in particolare, il Papa - Benedetto XVI - ha dedicato il suo messaggio per la Quaresima di quest'anno. Tra le altre cose ha ricordato che questa antica pratica penitenziale nelle Sacre Scritture è un mezzo per riannodare l'amicizia con il Signore, e che vero digiuno, come dice Gesù, è compiere la volontà del Padre celeste, il quale ricompensa vedendoci nel segreto.

La fame prodotta dal digiuno diviene metafora di una fame più profonda che sperimentiamo in noi: la fame e sete di Dio, che possiamo saziare, appunto, alimentando la nostra fede mediante il digiuno e la preghiera.

Il digiuno è anche legato alla carità, all'amore cristianamente inteso, che è il frutto visibile della conversione, che significa dono di sé, superamento di ogni personale comportamento egoistico, apertura alla carità fraterna, aiuto verso i bisognosi, tutto fatto con gioia.

È ciò che ci ricorda S. Agostino nell'opera *Esposizione sui salmi*, in cui afferma: "Ma Dio ama chi dona con letizia (2 Cor 9, 7). Se avrai dato il pane con tristezza, hai perduto il pane e il merito. Fa' dunque questo di buon animo... Con quanta celerità sono accolte le preghiere di coloro che operano il bene! Questa è la giustizia dell'uomo in questa vita, il digiuno, l'elemosina, la preghiera. Vuoi che la tua preghiera voli fino a Dio? Donale due ali: il digiuno e l'elemosina. Così ci trovi, così tranquilli ci scopra la luce di Dio e la verità di Dio, quando verrà a liberarci dalla morte Colui che già è venuto a subire la morte per noi". (*En. in ps. 42, 7-8*)

Buona Quaresima a tutti.

Rita Pasquali



Festa del QUINQUENNALE di FAMIGLIEINCORDATA

Appuntamento alle ore 19,15
di domenica 8 marzo 2009
nel piazzale della Parrocchia.

Nel corso della manifestazione,
tra le altre attività
sarà consegnato il volumetto
del quinquennale
di FAMIGLIEINCORDATA
alla Comunità parrocchiale
e sarà letto un contributo
di Erri De Luca.

A conclusione sarà offerto
un rinfresco in "stile montano".

* * * Asterischi * * *

Lettera del Card. Agostino Vallini
agli Educatori scolastici della Diocesi di Roma

“EDUCARE CON SPERANZA”

“*Carissime Educatrici, Carissimi Educatori!*
Esattamente un anno fa il Santo Padre Benedetto XVI ha indirizzato una *Lettera alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*. In quell'occasione il Papa ha descritto lucidamente l'attuale “emergenza educativa” ed ha rivolto un chiaro appello a tutti gli uomini di buona volontà: «*C'è bisogno del contributo di ognuno... perché la società, a cominciare da questa nostra città di Roma, diventi un ambiente più favorevole all'educazione*». Mi sembra opportuno riprendere l'autorevole invito del nostro Vescovo e fare tesoro delle Sue parole.

La consapevolezza che un'efficace azione educativa può realizzarsi solo in modo collegiale, è ormai pacificamente acquisita. Solo lavorando insieme, “in rete”, come oggi si dice, cioè “in comunione”, possiamo trasmettere alle nuove generazioni la sapienza necessaria per affrontare responsabilmente e con passione la vita.

Tutti corresponsabili

Mi rivolgo, perciò, a *tutti gli educatori scolastici*: dirigenti, personale docente e non docente. A tutti e a ciascuno di voi vorrei dire di non dimenticare mai che educare è soprattutto un impegno d'amore e, come ogni vero impegno, costa. «*Ogni educatore – ci ha ricordato il Papa – sa che per educare deve dare qualcosa di se stesso*». Nell'impegno educativo vissuto con piena dedizione l'adulto educatore è chiamato a dare il meglio di sé e ad offrirlo alle nuove generazioni, affinché si aprano alla verità, alla bontà e alla bellezza. «*L'educazione è cosa del cuore*», diceva don Bosco. Questa è la prima missione di ogni educatore e insieme la migliore ricompensa di ogni sua fatica.

So bene che vi spendete nel mondo della scuola con straordinaria dedizione e competenza, sostenuti dalla convinzione profonda e vissuta di essere tutti accomunati almeno da due valori: il rispetto per la *persona umana* e la *fiducia nel futuro*. Sì, perché senza l'intima convinzione che ogni singolo essere umano è in se stesso un valore inestimabile, in quanto persona, e che è possibile sperare in un futuro migliore, cercando di costruirlo, nessuno investirebbe la propria vita nell'impegno educativo. Non ignoro neppure le problematiche complesse che siete

chiamati ad affrontare quotidianamente, riguardanti sia il mondo affascinante e delicato dei ragazzi e dei giovani che quelle legate all'organizzazione scolastica, che vi colloca in un contesto di vita personale e professionale impegnativo, stimolante, ma anche oneroso. A tutti voi va la mia stima e la mia ammirazione.

Cari amici, mi permetto di suggerirvi di essere perseveranti, nonostante tutto, sostenuti dalla rettitudine della vostra coscienza personale che vi chiede di vivere appieno la responsabilità educativa, puntando in alto e allargando gli orizzonti.

Mai senza la famiglia

Quest'altissima missione, però – ben lo sapete – non può fare a meno della *collaborazione delle famiglie*. Non possiamo dimenticare che i primi educatori sono e saranno sempre i genitori; pertanto, adoperatevi costantemente al dialogo con le mamme e i papà dei vostri alunni. Se, in qualche modo, i bambini e i ragazzi che la scuola vi affida vi appartengono, è compito di un educatore lavorare in sinergia con le famiglie, collaborando con esse in un progetto educativo integrale, nel rispetto della libertà e degli orientamenti dei genitori.

La forza della testimonianza

Agli *educatori cristiani*, di qualunque disciplina e per qualunque fascia d'età, come Pastore, aggiungo una esortazione: siate *testimoni*. Alla base della vostra testimonianza vi sia una solida professionalità, responsabilmente esercitata e costantemente aggiornata. La rettitudine morale non si sostituisce alle competenze professionali, ma le promuove e le coltiva.

E, insieme, curate di essere testimoni *della verità e dell'amore di Dio*. I bambini, gli adolescenti e i giovani cercano ardentemente figure di riferimento credibili: educatori solidi, affidabili e capaci di offrire al momento opportuno sia una parola di affettuosa vicinanza che un ammonimento, percepiti entrambi come gesti di amore. È ancora la citata *Lettera del Papa* a ricordarcelo: «*l'autorevolezza... si acquista soprattutto con la coerenza della propria vita e con il coinvolgimento personale, espressione dell'amore vero*. *L'educatore è quindi un testimone della verità e del*

bene». Voi lo sapete, i vostri alunni vi osservano con attenzione, vi scrutano e si confrontano con voi come modelli da seguire o – al contrario – come figure da non imitare. Perciò, carissimi educatori cristiani, attingete assiduamente dalla Parola di Dio e dalla grazia dei sacramenti la forza per una testimonianza luminosa e sincera, che vi permette di contribuire efficacemente al comune sforzo educativo.

Il contributo della fede all'educazione

Una speciale missione, in questo ambito, spetta agli *educatori* che operano *nelle Scuole Cattoliche*. Per il fatto stesso di essere insegnanti in una istituzione che si propone di promuovere una cultura, la cui concezione dell'uomo è ancorata ai valori del Vangelo, vi incoraggio a mostrare con l'esempio della vita quotidiana e con l'attività professionale, come singoli insegnanti e come comunità educante e solidale, che è possibile superare la frammentazione dei saperi e formulare una visione unitaria e coerente del mondo, capace di coniugare serenamente i valori e le verità della fede con la cultura del nostro tempo. Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Fides et ratio*, al riguardo, tratteggiò efficacemente l'immagine delle due *'ali verso il Vero'*, che sono la fede e la ragione. La proposta del messaggio cristiano, pur restando soggetta alla critica dell'età dei vostri alunni, ai loro stili di vita e ai loro molteplici interessi, ha in sé un valore oggettivo che la vostra creatività di docenti non mancherà di far apprezzare.

Tutta la Verità del Vangelo

Infine, un pensiero speciale intendo indirizzare agli *insegnanti di religione cattolica*. Conosco bene i problemi connessi specificamente alla vostra attività di docenti. Se l'inserimento in ruolo ha dato stabilità a tanti di voi, restano aperti altri aspetti, quali la considerazione di una certa precarietà della vostra disciplina, sempre dipendente dagli alti e bassi delle motivazioni giovanili, la ricerca continua dei punti di interesse della materia, che esigerebbe un tempo maggiore di una ora settimanale per essere approfondita e il diverso trattamento tra i diritti e i doveri ad essa collegato nella struttura della docenza. Nondimeno, oltre alla testimonianza della fede, come tutti i docenti cattolici, qualunque disciplina insegnino, a voi spetta il compito di presentare articolatamente il messaggio cristiano e la sua credibilità. È la scuola, anche quella laica, a chiedere il vostro contributo, ben sapendo che un'educazione muta dinanzi alla dimensione religiosa sarebbe incompleta. Non accontentatevi, pertanto, di presentare i semplici "fatti religiosi" del cristianesimo: par-

late anche di Colui da cui la storia e la cultura cristiana prendono il nome e l'origine. Ogni presentazione del cristianesimo che non mettesse al centro la persona di *Gesù di Nazaret*, il Signore della storia risorto e vivo, sarebbe parziale o addirittura fuorviante. Certamente l'insegnamento scolastico della religione non è e non deve essere una forma velata di catechesi; ma una presentazione onesta e obiettiva della religione cattolica esige di affrontare anche la questione della Verità. Il Vangelo chiede di essere riconosciuto non solo come "buono" o "bello", ma anche come "vero". Non sottraetevi, dunque, al compito di presentare tutta la Verità del Vangelo (cfr At 20,27). Una proposta in questi termini richiede interiorità, tempo, affidamento: alimentate nella preghiera la vostra vita spirituale e la vostra dedizione professionale, perché possiate adempiere con forza e mitezza la missione che vi è affidata: *«sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi... con dolcezza e rispetto»* (1Pt 3,15). Apritevi al dialogo con tutti, abbracciate senza riserve la «fatica della carità» (1Ts 1,2) nella scuola e fuori dalla scuola, *«splendete come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita»* (Fil 2,15).

Sappiate attivare *collaborazioni con le comunità cristiane del territorio* e con le parrocchie, che contribuiranno ad arricchire in modo rilevante il cammino formativo offerto agli allievi dalla scuola, sia dal punto di vista culturale che umano. Nutro la fiducia che cooperando insieme, con un "supplemento d'anima", per un rinnovato impegno educativo, potremo far fronte alle sfide del presente e consegnare alle nuove generazioni la saggezza necessaria per affrontare l'affascinante viaggio della vita. Vi sono davvero grato, perché so quanto bene già fate, e immagino quanto ancora potrete farne.

Carissimi!

Vorrei concludere questa mia lettera con un invito. Di fronte alle sfide che anche la scuola ci chiama ad affrontare nel portare avanti il compito meraviglioso dell'educazione, non scoraggiatevi mai: educate con speranza ed entusiasmo. Il buon seme a suo tempo darà frutto. Con questi sentimenti di gioiosa fiducia, vi assicuro la mia costante preghiera e su tutti voi invoco la benedizione di Dio. ”

Roma, 21 gennaio 2009

Agostino Card. Vallini
Vicario per la Diocesi di Roma

ALLA CAROVANA DELLA PACE CON L'ACR

25 gennaio 2009: primo appuntamento ufficiale ACR del nuovo anno, con tutte le parrocchie di Roma: LA CAROVANA DELLA PACE! Che freddo quella mattina! E che nuvoloni! La sveglia è suonata presto... troppo presto! Alle 7.10 eravamo già tutti alla stazione di Monte Mario con i nostri fazzolettoni, striscioni e fischiotti pronti per saltare al volo sull'autobus che ci avrebbe portato a Piazza Navona! E indovinate un po'? Come ormai da qualche anno siamo arrivati primissimi!!! Alle 8.10, puntualissimi (anche molto in anticipo) eravamo lì, in una piazza quasi deserta... ma sono bastati 10 minuti per trasformare quell'enorme, freddo posto in un luogo di festeggiamenti, gioia, allegria, vitalità, spensieratezza... grazie alla musica, ai megafoni, agli animatori ed agli educatori che con la loro disponibilità hanno realizzato questa meravigliosa giornata... Abbiamo consegnato i nostri salvadanai con i soldi raccolti per aiutare il Bangladesh e il Paraguay e per sostenere il commercio equo-solidale in questi Paesi; poi abbiamo giocato tutti insieme a ritmo di musica... acierri!!! Anche quest'anno abbiamo aperto noi la Carovana! Ogni acierri della nostra parrocchia aveva al collo una lettera che, unita alle altre, ha formato la fantastica scritta "AZIONE CATTOLICA RAGAZZI". Con canti e giochi in itinere abbiamo attraversato Roma manifestando la nostra volontà di costruire un mondo di pace e serenità dove "le uniche bombe che vogliamo son quelle ripiene di cioccolato!". Tanti altri slogan ci hanno accompagnato lungo tutto il percorso fino ad arrivare a Piazza San Pietro! Lì ci siamo scatenati con canti e balli, sperando di non essere colpiti da pioggia e vento! Ed infatti improvvisamente Dio ci ha regalato il meraviglioso tepore del sole! Mancava solo qualcuno per completare il quadro di questa stupenda giornata: naturalmente, il PAPA! Così, pregando e continuando a cantare insieme, abbiamo aspettato che si facesse mezzogiorno per poter salutare Benedetto XVI e recitare insieme a lui l'Angelus. E proprio così, puntualissimo, il nostro Papa si è affacciato dalla sua finestra: ci ha salutato calorosamente, ringraziandoci per il nostro impegno di ragazzi a servizio della Chiesa e di Gesù e, dopo la lettura da parte di due bambini della lettera scritta per lui dall'ACR di Roma, c'è stato il tanto atteso lancio delle colombe, che, con il loro volo, porteranno pace in tutto il mondo! Concluso questo momento, accompagnati dalla musica e dai ricordi di questa giornata, siamo tornati a casa... pensando già alla Carovana dell'anno prossimo!!! Un saluto dall'ACR e ricorda che: "OFFERTA ECCEZIONALE: SE FAI PACE È UN VERO AFFARE"!!!



NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Come annunciato sul n. 5 di Montfort-Notizie, il 22 Gennaio 2009 si è tenuta la terza riunione dell'anno pastorale 2008/09.

Per il primo argomento all'ordine del giorno *Riscoprire "il ruolo e la funzione propria" del Consiglio Pastorale Parrocchiale* è stato presentato il Direttorio per i Consigli Pastoral Parrocchiali. Tale documento enuncia che il CPP è un organo di comunione che esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli alla missione della Chiesa a livello di comunità cristiana parrocchiale. Il Consiglio dopo una breve discussione ritiene che la nostra parrocchia è sostanzialmente in linea con quanto sopra detto. Comunque i rappresentanti dei gruppi e movimenti si sono impegnati a discuterne nei propri incontri ed eventualmente a porgere suggerimenti al Consiglio.

Viene ricordato che Venerdì 30 Gennaio, alle ore 19, si terrà la seconda **Assemblea Comunitaria** che avrà come tema "La geografia dello Spirito e della missione in Paolo di Tarso". L'argomento che sarà trattato da Padre Matteo Paporozzi sarà utile anche per la preparazione al **pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo**, programmato per Domenica 1° Marzo.

Anche quest'anno la Diocesi di Roma ha indetto la "Festa della Famiglia" per la Domenica 8 Febbraio. Come parrocchia si è deciso di dare risalto all'evento sia nella messa delle ore 9.30 che in quella delle 11.00 con l'accoglienza delle nuove famiglie e quelle che hanno battezzato i figli nell'anno 2008. Inoltre si è pensato di

offrire un piccolo buffet come momento di festa e di aggregazione. Il 25 Febbraio inizia la Quaresima ed il Consiglio ha ritenuto di ripetere l'esperienza degli esercizi **spirituali** all'inizio di questo importante tempo dell'anno liturgico; pertanto nei giorni 2-3-4 Marzo, alle ore 21, ci sarà un momento forte di preghiera, di silenzio e di riflessione. Naturalmente tutte le attività serali dei gruppi sono sospese. La nostra Prefettura in questo periodo, come negli anni passati, propone il "Corso di Formazione permanente per Operatori Pastoralisti" incentrato sul tema dell'anno pastorale. Gli incontri dell'11 Febbraio e dell'11 Marzo si terranno presso la parrocchia Gesù Divino Maestro; mentre il 18 Febbraio ed il 18 Marzo gli incontri si terranno presso quattro parrocchie secondo gli ambiti di servizio. La nostra parrocchia accoglierà gli animatori delle Liturgia e del canto liturgico.

Riguardo agli **ambienti parrocchiali** viene sottolineato che tutti ne usufruiamo, ma nessuno si deve sentire proprietario. Inoltre si rileva che nei mesi invernali la parrocchia deve affrontare un carico di spesa non indifferente per il riscaldamento e per la luce. Si invita, pertanto, la comunità ad un maggior contributo economico ed al rispetto dei luoghi e degli ambienti mantenendoli in ordine e puliti. Viene confermato che la nuova "Via Crucis" sarà pronta per Pasqua; le formelle sono di terracotta dipinte in ceramica.

DONARE IL SANGUE, IL REGALO PIÙ GRANDE

Il dono suscita la gioia di sapere che qualcuno ci vuole bene, pensa a noi.

Il vero dono è offrire qualcosa che ci appartiene all'altro, e nulla ci appartiene più del nostro sangue: è la nostra vita.

Non c'è amore più grande di quello che dà la vita per gli altri!!

Questo è il valore della donazione del sangue dato gratuitamente per qualcuno che non si conosce, ma che saprà apprezzare la vita ricevuta in dono.

Malattie, operazioni, incidenti... **L'EMERGENZA SANGUE È SEMPRE PIÙ EMERGENZA.**

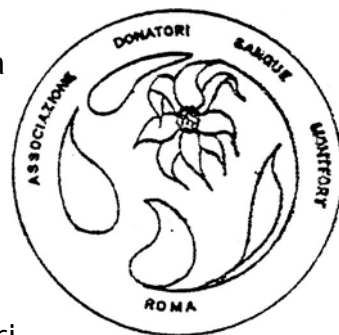
E TU SEI PRONTO A DONARE?

Nuovi donatori, giovani donatori, *nostra speranza*, vi aspettiamo insieme ai vecchi:

vi aspettiamo **Domenica 8 marzo 2009**

nella nostra parrocchia, dalle ore 08,00 alle 10,30 a digiuno

associazione donatori sangue Montfort



DONARE IL SANGUE, IL REGALO PIÙ GRANDE



LA CARITÀ CRISTIANA

Quando pensiamo alla carità, subito ci viene in mente l'atto materiale con cui disobbligarci, credendo così di soddisfare con un piccolo dono il bisogno di chi ci chiede aiuto e nello stesso tempo di placare quel senso di momentaneo disagio.

S. Paolo nell'esortarci alla Carità come atto materiale, ci fa riflettere che quel gesto di umanità, sia dettato dall'amore verso il prossimo, che si manifesta nel sapersi avvicinare all'altro anche solo con una parola di conforto, un sorriso, una carezza.

Siamo chiamati ad una Carità fatta di un amore speciale che ci porta a saper intravedere la ricchezza spirituale che è bagaglio in ognuno di noi senza farsi confondere da falsi pregiudizi di razza o di religione.

È questo l'amore che ci eleva a somiglianza e immagine dell'amore di Dio rendendoci degni figli di uno stesso Padre.

S.O.S. Guardaroba

Da un po' di tempo è fortemente diminuita la vostra offerta di abiti usati, per le necessità dei più bisognosi.

È cresciuto invece il numero delle persone che si rivolgono a noi per vestirsi.

Invitiamo tutti perciò ad una maggiore generosità, raccomandando però che gli abiti che si portano in Parrocchia siano in buono stato e puliti.

Grazie

Le volontarie del centro raccolta abiti usati



una volontaria S. Vincenzo de Paoli



Paola Bignardi

a colloquio con 13 protagonisti
EDUCAZIONE. UN'EMERGENZA?

LA SCUOLA



Quella educativa è una delle tante emergenze di cui si parla in questo periodo.

Essa indica il clima di smarrimento etico delle nuove generazioni che esplose ogni tanto in episodi di grave disagio o di vero e proprio teppismo. Segnala anche la consapevolezza della necessità di assumere in forma nuova il compito difficile ed appassionante di educare.

Che fare? Se lo chiedono tutte le persone pensose, preoccupate del futuro dei giovani e della società; se lo chiedono gli educatori a cominciare da quelli che a diverso titolo sono stati intervistati in questo libro: Pasquale Andria presidente del Tribunale per i minorenni in Basilicata, Mario Bracci insegnante, Paolo Bustaffa giornalista, direttore del SIR, mons. Diego Coletti vescovo di Como e Presidente della Commissione Episcopale per la Scuola e l'Educazione della CEI, Silvia Corbari operatrice in una Cooperativa Sociale, Isabella Guanzini insegnante, Raffaella Iafrate Università Cattolica di Milano, Cosimo Laneve Università di Bari e Napoli, Mario Mozzanica educatore in un grande centro per disabili, Maria Muscherà Dirigente Scolastico, Lorenzo Ornaghi Rettore dell'Università Cattolica, don Massimiliano Sabbadini prete, Franco Venturella Provveditore di Padova.

Luciano Silveri
OLTRE IL MURO

A quarant'anni da *CAMMINI DI LIBERAZIONE*
 MORCELLIANA

Può il rapporto educativo trasformarsi in amicizia, in cammino di liberazione?

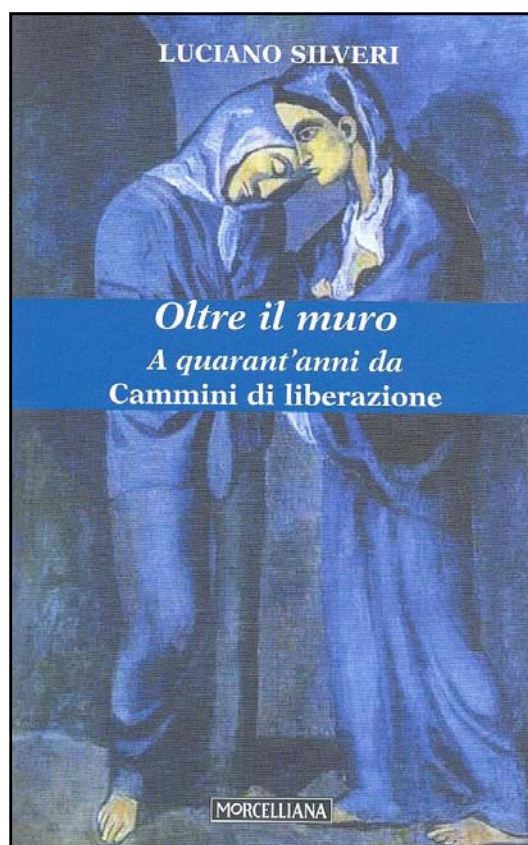
Era la domanda da cui partiva il libro di Luciano Silveri "CAMMINI DI LIBERAZIONE": racconti di giovani nella loro esperienza di uscita dalla droga, dalla prigione, dalla marginalità sociale. Una domanda che ritorna in questo nuovo libro, ideale continuazione del primo.

Con una differenza: quella che là appariva una liberazione, qui è innanzitutto il racconto dei tentativi di spezzare i tanti muri che feriscono la dignità delle persone, siano essi muri sociali o psicologici.

Educare è far diventare adulti anche coloro che più di altri paiono colpiti dalle sofferenze.

Un libro di dialoghi dove l'autore si ritrae lasciando la voce agli amici protagonisti: un accoglierli come segno di *agape*.

"Nel cuore di ogni uomo sia giovane o no c'è il tesoro nascosto che costituisce il meglio di sé".



Gruppo Teatrale Monfortani Senior LA GRANDE MAGIA di Eduardo De Filippo

Fervono i preparativi, nel teatro parrocchiale, per la messa in scena della commedia "La grande magia" di Eduardo De Filippo da parte del Gruppo Teatrale Monfortani Senior.

Armati di pennelli di ogni forma e dimensione e di capienti barattoli ricolmi di vernici di vari colori, Mario, Giovanni, Domenico e Claudio stanno lavorando alacremente per dipingere le "quinte" ed i fondali appropriati, approntare, con trincetti, sega, forbici e colla, i quadri, i mobili



e gli altri oggetti di scena, studiare e mettere a punto le tecniche per creare gli ambienti in cui si svolgerà la storia che i nostri "attori" si accingono a rappresentare: in un angolo si "inventano" e si realizzano gli attrezzi di un prestigiatore, in un altro si "creano" i libri da disporre sugli scaffali di una libreria appositamente costruita, più in fondo si risistemano e tappezzano delle sedie, mentre Anna si occupa di assicurare a tutti gli interpreti l'abito di scena più adatto, Alfredo va alla ricerca degli oggetti più strani richiesti dal copione e Rino sistema e collega al meglio l'impianto per le luci e per le musiche.

È un esempio di "gioco di squadra" che sin dall'inizio ha contraddistinto l'attività del Gruppo di teatro "senior" della nostra Parrocchia e che ha certamente contribuito alla buona riuscita delle sue iniziative di questi ultimi anni.

Questa volta la nostra compagnia propone al suo pubblico una commedia un po' insolita e quasi "surreale" - sicuramente più riflessiva e "concettuale" che comica - che appartiene alle opere meno rappresentate e conosciute del grande attore-autore partenopeo: è l'umanissima storia di un uomo che si rifugia nell'illusione pur di non ammettere l'infedeltà della moglie e che si lascia perciò trascinare nell'immaginazione di una realtà illusoria da un povero prestigiatore mestierante, che un po' ne ha compassione e lo sorregge in quello



che definisce un "esperimento magico di suggestione", un po' cerca di trarre vantaggio dalla situazione, costretto da elementari esigenze di sopravvivenza.

Il protagonista difenderà fino in fondo la sua fede nell'onestà della moglie, assecondando la "grande magia" messa in piedi per lui in un gioco di ragionamenti e di suggestioni che seguono una logica di apparente stampo filosofico.

Le rappresentazioni si terranno nei giorni 14 e 15 e 21 e 22 marzo prossimi, con inizio alle ore 20,30 nelle serate di sabato ed alle ore 17,30 nelle "pomeridiane" della domenica.



AVVISI ALLA COMUNITÀ

La parrocchia, organizza **domenica 1 marzo**, nel pomeriggio, **un pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo fuori le Mura**, in occasione dell'**anno paolino** per acquistare l'**indulgenza plenaria**. Chi è interessato può **isciversi** in Ufficio Parrocchiale. **Il ritrovo per tutti è davanti alla basilica alle ore 15.00.**

Martedì 24 febbraio, ci sarà **in teatro**, dalle **ore 16,30 in poi**, per **i bambini e i ragazzi**, la **Festa di Carnevale**. L'ingresso per la festa è da Via E. Tanzi. Ognuno porti qualcosa per il rinfresco...

Mercoledì 25 febbraio, **inizio della santa Quaresima con il rito delle Ceneri**. Le sante Messe saranno alle ore 7.30 - 8.30 - 17.00 (per i bambini e ragazzi del catechismo e dell'oratorio) e alle 18.30 per tutta la comunità. Si ricorda che il mercoledì delle ceneri è giornata di digiuno e astinenza.

Tutti i **Venerdì di Quaresima** alle ore 17.45 in Chiesa si farà la preghiera la **Via Crucis**.

Nei giorni 2-3-4 marzo, in chiesa, alle **ore 21.00**, si ripeterà in parrocchia l'**esperienza degli Esercizi Spirituali parrocchiali**. Sarà con noi **don Luciano Pascucci**, responsabile della formazione dei preti a Roma. Il tema proposto sarà: "San Paolo e la comunità cristiana". Si ricorda che in questi giorni sono sospese le attività serali di tutti i gruppi.

Domenica 8 marzo è la **giornata dei donatori di sangue**, qui in parrocchia. Dalle ore 8.00 in poi sono invitati coloro che desiderano donare il sangue. È un gesto altamente significativo e di grande solidarietà verso le persone bisognose...

Domenica 8 marzo "Famiglie in Cordata" ricorda il **quinto anno di fondazione** con alcune attività. Alle 19,15 ci sarà la **discesa in cordata dal campanile** di alcuni esperti alpinisti e poi la serata continuerà in teatro.

Mercoledì 11 marzo, alle **ore 21.00**, nella parrocchia "**Gesù Divino Maestro**", si terrà **per tutti i catechisti e animatori pastorali**, l'incontro di **formazione permanente**.

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:
www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/*

ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

PADRE
GOTTARDO GHERARDI

PADRE FRANCESCO CASTRIA
Maurizio e Valeria Landi

Marisa Mastrangelo
Andrea Maurizi

Daniele Panico
Domenico Panico